

Filosofia UNI

Non è possibile individuare un tipico **settore d'attività** per i titolari di un master in filosofia poiché questi sono distribuiti su una vasta gamma di settori professionali. Tuttavia, a un anno dal completamento degli studi, la maggior parte di loro sono rimasti a lavorare all'università (circa il 30%). I laureati e le laureate in filosofia si trovano anche negli ambiti dei servizi pubblici, dell'amministrazione (ad esempio presso la Conferazione, i cantoni o i comuni) e delle scuole. Dato che la filosofia non viene studiata come disciplina unica, le materie secondarie hanno spesso un ruolo fondamentale nella loro carriera.

La filosofia è spesso considerata l'esempio perfetto di attività che «non dà da mangiare», ma questo non è vero se si considera il reddito percepito dai laureati in questo indirizzo di studio. Con una media di 82 000 franchi all'anno, il loro **reddito** è leggermente superiore a quello dei titolari di altri master accademici.

Gli indicatori della **situazione sul mercato del lavoro** mostrano inoltre che solo il 5% dei titolari di un master in filosofia è ancora disoccupato e in cerca di lavoro un anno dopo la laurea. Tra il 2001 e il 2011, questo tasso era generalmente compreso tra il 10 e il 20%. La percentuale di persone che ritardano il loro ingresso nel mondo del lavoro è estremamente elevata, oscilla tra il 10 e il 20% a seconda dell'anno.

Tuttavia, solo circa un terzo di chi possiede un master in filosofia ritiene che gli studi universitari siano stati una buona preparazione per l'**accesso al mondo del lavoro**. Il 59% degli intervistati riferisce di avere avuto difficoltà a trovare un lavoro che corrispondesse alle sue aspirazioni. Quasi la metà di loro ritiene inoltre che la propria attività non sia correlata agli studi universitari svolti.

Il tasso di **soddisfazione** dei laureati in filosofia nei confronti della loro scelta di studi è solo leggermente inferiore a quello degli altri laureati. Nel 2019, oltre il 70% degli intervistati affermava che avrebbe rifatto le stesse scelte di studi. Gli indicatori dell'inserimento professionale rivelano quindi una situazione complessa. Inoltre, occorre tenere conto del fatto che il numero di laureati è molto ridotto e che l'analisi comprende pertanto variazioni casuali.